

San Raffaele, oggi presidio davanti a Palazzo Marino contro i 244 licenziamenti

Domani la fiaccolata, poi il corteo davanti a una tv

di ENRICO FOVANNA

— MILANO —

IN ATTESA di un sostegno ufficiale da parte del Comune di Milano, si apre una settimana di fuoco per i lavoratori dell'ospedale San Raffaele, in costante stato di agitazione dopo l'annuncio dei 244 licenziamenti tra il personale del comparto. La Rsu sta definendo il calendario di iniziative da intraprendere, a cominciare da un mini-presidio annunciato proprio per questa mattina davanti a Palazzo Marino, per attirare l'attenzione del Comune.

«L'obiettivo resta quello di invitare le istituzioni a confermare nei fatti un sostegno più volte espresso, ma finora solo a parole», spiega Angelo Mulé, coordinatore della Rappresentanza Sindacale Unita. E va in questa direzione anche l'ipotesi, emersa nei giorni scorsi, di restituire a Palazzo Marino anche l'Ambrogino d'Oro consegnato ai lavoratori di via Olgettina un anno fa.

UN GESTO che per certi versi appare clamoroso e di palese rottura. Ma se Pisapia non intervenisse con una presa di posizione forte e

netta, la restituzione al mittente del premio, in segno di protesta, sembrerebbe inevitabile e potrebbe avvenire proprio il 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio, patrono di Milano, giorno della tradizionale cerimonia di consegna delle benemeritenze del Comune al Teatro Dal Verme.

L'agenda delle proteste proseguirà

poi domani: «Per le 17.30 - continua Mulé - abbiamo organizzato una fiaccolata lungo via Olgettina, mentre per l'indomani pensiamo di fare un presidio davanti a una rete televisiva», che resta però ancora da definire, dopo quello di martedì 13 novembre avvenuto davanti agli studi Mediaset di Cologno Monzese.

SUL FRONTE delle relazioni sindacali, sempre per il 22 novembre, dovrebbe essere confermato il nuovo incontro con l'azienda, dopo lo strappo seguito all'annuncio di licenziamenti e la disdetta degli accordi precedenti, mentre prosegue no-stop il presidio permanente 24 ore su 24 sulla spianata dell'Irccs.

Con una mossa unilaterale, lo scorso 31 ottobre l'ospedale aveva comunicato l'avvio della procedura di licenziamento per 244 dipendenti, a causa delle forti perdite che l'azienda sta registrando (8,5 milioni di euro a fine luglio).

Uno strappo che inevitabilmente ha aperto un fronte con i sindacati, al punto che già nel pomeriggio stesso si erano verificati momenti di tensione con la vigilanza. E poco importa che in via Olgettina la parabola degli esuberanti evolvesse con un taglio di quasi il cinquanta per cento rispetto ai 450 licenziamenti annunciati in prima istanza, per ridurre i costi di 20 milioni di euro.

LA CONTROFFERTA dell'amministratore delegato, Nicola Bedin (nella foto), che aveva proposto di azzerare i licenziamenti a patto di una riduzione dello stipendio (tagli in busta paga del 10 per cento, pas-

saggio al contratto di sanità privata Aiop, ridefinizione voci del salario accessorio) era stata respinta.



IL PROSSIMO STEP

RESTA CONFERMATO PER IL 22
L'INCONTRO CON L'AZIENDA
MA I NODI RESTANO INTRICATI

L'INIZIO DEL CAOS

La rottura delle trattative
dopo il no alla controfferta
che chiedeva tagli alla paga

IL SIT-IN PERMANENTE

PROSEGUE INTANTO NO STOP
IL SIT-IN 24 ORE SU 24
SULLA SPIANATA DELL'IRCSS



SANT'AMBROGIO

Senza sostegni dal Comune
l'Ambrogino d'oro del 2011
sarà restituito il 7 dicembre

LE PERDITE

8,5

Ammonta a 8,5 milioni di
euro il totale delle
perdite che l'azienda
registra a luglio: di qui la
quantificazione dei 244
esuberanti tra il personale,
che viene respinta dalla
componente sindacale

SCONTRIO

Appare al
momento
insanabile la
frattura tra
la nuova
proprietà del
San Raffaele,
il gruppo
Rotelli di
San Donato
da una
parte, e i
sindacati
dall'altra

